

JURIJ TRIFONOV (1925-1981)

Noemi Albanese

Jurij Trifonov nasce a Mosca il 28 agosto 1925; suo padre era un dirigente di partito, motivo per cui la famiglia abita dal 1932 al 1937 nella Casa del governo sul lungofiume Bersenevskij, luogo che acquisirà un ruolo fondamentale nella produzione matura dello scrittore, in particolare in quella che è una delle sue opere di maggior rilievo, *La casa sul lungofiume*. Nel 1937 il padre viene epurato, per essere poi fucilato l'anno successivo, quando viene arrestata anche la madre; da quel momento è la nonna, Tat'jana Slovatinskaja, a prendersi cura del ragazzo e di sua sorella. Nel 1941 vengono evacuati a Taškent, dove il ragazzo termina le scuole e si impiega come operaio non specializzato. Tornato a Mosca nel 1942, si iscrive l'anno successivo al Komsomol, senza però dichiarare nel modulo di ammissione che i suoi genitori erano stati epurati, omissione che gli causerà in seguito numerosi problemi. Nell'agosto 1944 comincia a frequentare l'Istituto letterario Gor'kij e inizia a pubblicare racconti su diverse riviste. La sua prima *povešt'*, *Studenti* (Studenty, 1950), pubblicata sulla rivista *Novyj mir* su suggerimento di K. Fedin, gli porta grande fama, tanto da meritare il premio Stalin (1951). Comincia a lavorare come giornalista sportivo, attività che gli permetterà di viaggiare molto e di recarsi spesso all'estero, cosa del tutto inusuale per l'epoca. I suoi genitori vengo-

no riabilitati nel 1954, mentre dal 1957 viene ammesso nell'Unione sovietica degli scrittori.ubblica, per i tipi di Sovetskij pisatel', la raccolta di racconti *Sotto il sole* (Pod solncem, 1959), che ha un buon riscontro di pubblico e di critica. Il successivo *Il soddisfacimento della sete* (Utolenie žaždy, 1963), dedicato alla costruzione di un canale in Turkmenistan, ne sancisce la fama. Dalla metà degli anni Sessanta inizia una nuova fase della sua produzione artistica, aperta dalla biografia del padre rivoluzionario *I riflessi del rogo* (Otblesk kostra, 1966). I protagonisti delle opere successive, inserite nel filone della *gorodskaja proza* (prosa cittadina), tradiscono la correlazione tra le scelte individuali e l'opportunismo tipico dell'era brežneviana. Tra la fine degli anni Sessanta e la metà degli anni Settanta è il testo cittadino a diventare dominante nell'opera di Trifonov, basti pensare al 'ciclo moscovita': *Lo scambio* (Obmen, 1969), *Conclusioni provvisorie* (Predvaritel'nye itogi, 1970), *Il lungo addio* (Dolgoe proščanie, 1971), *Un'altra vita* (Drugaja žizn', 1975), *La casa sul lungofiume* (Dom na naberežnoj, 1976). Tra i rari scrittori a trovarsi in una 'zona grigia', in bilico tra la letteratura ufficiale, di regime, e quella dissidente, Trifonov conquista una certa notorietà anche all'estero, dove le sue opere vengono tradotte quasi in contemporanea all'uscita in patria.

All'ultima fase della produzione dello scrittore appartengono *Il vecchio* (Starik, 1978) e *Il tempo e il luogo* (Vremja i mesto, uscito postumo nel 1981), incentrate sull'interconnessione tra la vita del singolo e la Storia.

Muore a Mosca il 28 marzo 1981 per un'embolia polmonare.